AMMINC FRANCE SENSI

Mancomunidade de Concellos Galegos do Camiño Francés





Senti il Cammino e Cammina con i Senzi

Questa guida ti invita a percorrere il Cammino di Santiago Francese con l'anima aperta e i sensi pronti a scoprire tutto ciò che questo viaggio ha da offrire. Ad ogni passo, i comuni che lo attraversano ti donano un mosaico di paesaggi, sapori, suoni ed emozioni che renderanno il tuo pellegrinaggio un'esperienza profonda e indimenticabile.

Senti l'aria fresca sulla pelle, ascolta il mormorio dei fiumi e il sussurro del vento tra gli alberi secolari. Lascia che i tuoi occhi si perdano nei verdi prati e nelle montagne. Scopri in ogni angolo la ricchezza culturale e spirituale che permea questi luoghi. Il Cammino Francese non è solo un sentiero, è un viaggio che attraversa il cuore della Galizia, dove in ogni villaggio, in ogni paese, in ogni borgo ti accoglieremo con calore e ospitalità, invitandoti a connetterti con la nostra storia, la nostra gente e la nostra terra.

Mancomunidade de Concellos Galegos do Camiño Francés



		Р.
	PEDRAFITA DO CEBREIRO	6
2	TRIACASTELA	12
3	SAMOS	18
000	SARRIA	24
5	PARADELA	30
	PORTOMARÍN	36
5	MONTERROSO	42
8	PALAS DE REI	48
9	MELIDE	54
10	ARZÚA	60
	O PINO	66
	SANTIAGO DE COMPOSTELA	

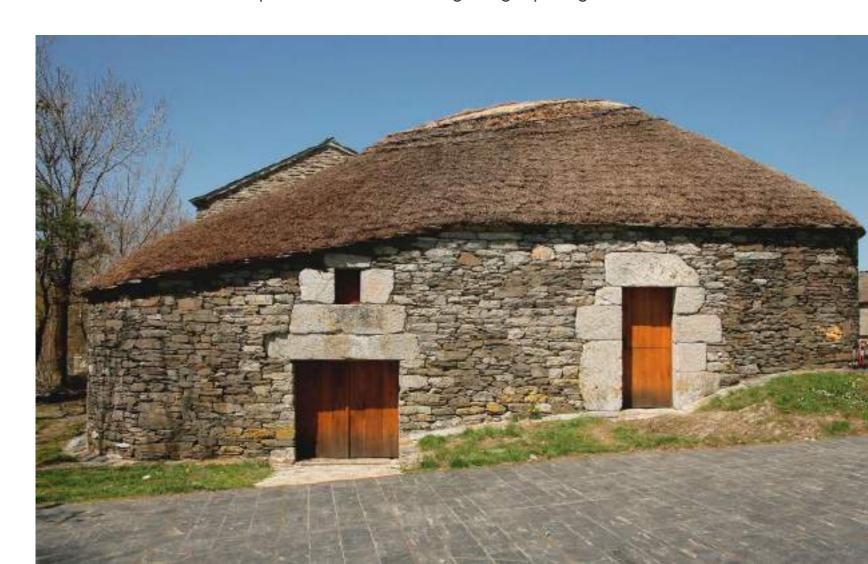


PEDRAFITA DO CEBREIRO

PORTA D'INGRESSO DEL CAMMINO FRANCESE

Dopo una salita maestosa e impegnativa, che sicuramente lascerà un'impronta indelebile nella tua memoria, l'arrivo a O Cebreiro, tra le montagne di O Courel e Os Ancares, segna l'inizio del Cammino di Santiago Francese all'ingresso in Galizia.

In un ambiente unico, dove il tempo sembra essersi fermato, il magico villaggio di O Cebreiro, con la sua tranquillità e l'impressionante paesaggio montano, ti accoglierà con lo stesso calore e ospitalità con cui da più di 1000 anni accoglie ogni pellegrino.





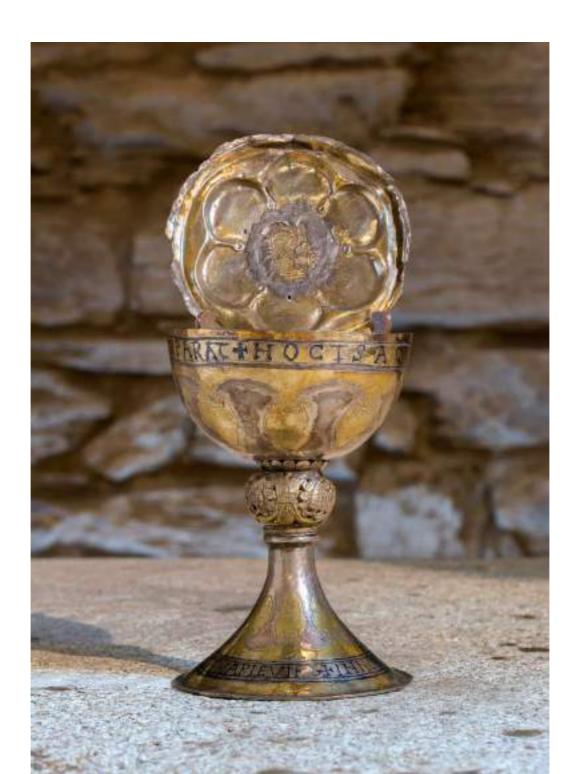


emblematici e rinomati di tutto il Cammino Francese, sia per la sua posizione strategica che per la ricca tradizione simbolica che lo caratterizza.

È proprio qui, negli anni Sessanta del secolo scorso, che il Cammino rinasce grazie al suo grande promotore e rivitalizzatore, il sacerdote Elías Valiña. È lui il creatore della segnaletica del Cammino con la famosa freccia gialla ed è stato anche determinante nella conservazione e ricostruzione del importante patrimonio di O Cebreiro come la Chiesa di Santa Maria A Real e l'Ospedale di San Giraldo di Aurillac, fondato nel IX secolo e sui cui resti si trova attualmente l'Ospitalità dello stesso nome.

La Chiesa di Santa Maria A Real è un gioiello preromanico del IX secolo. Il suo Calice miracoloso figura nello stemma della Galizia.

Una antica tradizione storica racconta che, all'inizio del XIV secolo, un monaco celebrava l'eucaristia nella Chiesa di Santa Maria A Real in una gelida giornata d'inverno. Credendo che nessuno sarebbe venuto a causa della neve e del forte vento, derise lo sforzo dell'unico devoto contadino che partecipò, dicendo che veniva "a vedere un po' di pane e vino". Tuttavia, durante la Consacrazione, l'Ostia si trasformò in carne e il Vino in sangue. Il miracolo si propagò rapidamente in tutta Europa, consolidando O Cebreiro come una importante meta di pellegrinaggio protetta da re e papi nel corso dei secoli.





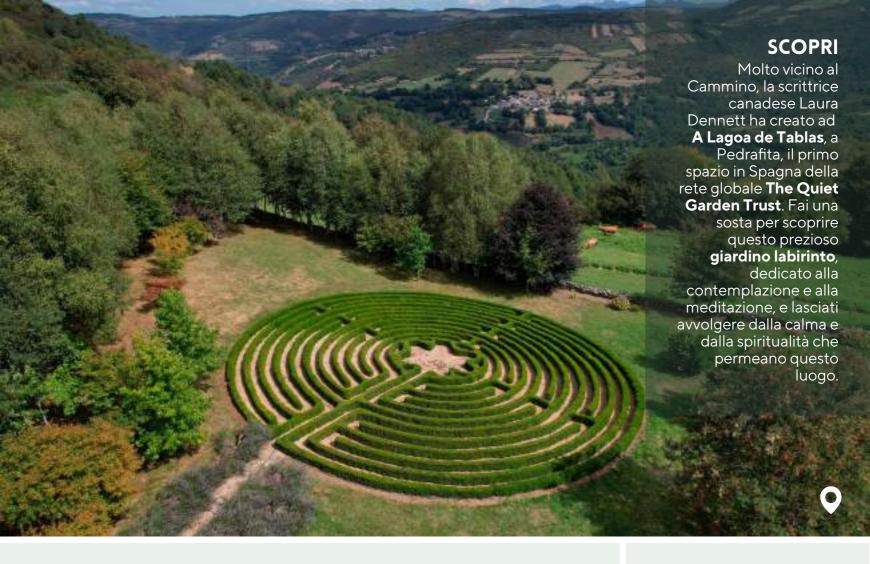
Prima di partire da O Cebreiro, visita il **Museo Etnografico** e avrai l'opportunità di immergerti nei modi di vita delle **pallozas**, abitazioni tradizionali che si mantengono come testimonianza viva dei vecchi insediamenti preromani.

Quando riprenderai il Cammino attraverserai bellissimi villaggi come Hospital da Condesa, il cui nome deriva da uno dei più antichi ospedali per pellegrini della via francese, fondato nel IX secolo, e di cui non rimane più alcun resto. Oggi sopravvive solo, con la sua straordinaria bellezza montana, la Chiesa di San Xoán, del XII secolo, legata all'ordine di Malta.

Prima di arrivare

all'Ospedale della Contessa troverai un





GUSTA

O Cebreiro è un vero paradiso per gli amanti della gastronomia tradizionale. Qui, la cucina si basa su prodotti locali di altissima qualità, come la carne bovina di razza Rubia Galega, tutelata dalla Denominazione di Origine Ternera Gallega, e gli squisiti salumi che arricchiscono il famoso cocido della zona. Il pane artigianale e i dolci preparati con il miele degli Ancares, noci e castagne, conferiscono un tocco autentico alla tavola. Ma il vero gioiello è il Formaggio del Cebreiro, una prelibatezza millenaria che, con la sua storia legata ai primi monaci del IX secolo, continua a conquistare i palati.

GODITI

Luogo di incontro di antiche tradizioni e festività, O Cebreiro celebra la sua ricca cultura e gastronomia con eventi come la **Fiera Annuale del Bestiame**, che si tiene la terza domenica di settembre, o la **Fiera del Formaggio del Cebreiro**, che ogni Venerdì Santo mostra il famoso formaggio e altri prodotti artigianali. I giorni 5 e 21 di ogni mese si celebra la **Fiera di Pedrafita**, un mercato agropecuario dove è tradizione gustare il "pulpo á feira". In ambito religioso, il 13 giugno si onora **San Antonio**, patrono locale, con messa e processione. La Romería de Santa María la Real de O Cebreiro, i giorni 8 e 9 settembre, è la più importante, con pellegrini che venerano il **Santo Miracolo** e godono di attività tradizionali.



Comune 982 367 103 concellopedrafita.es

Uffici TuristiciO Cebreiro
982 367 025
Pedrafita do Cebreiro
982 367 103

Centro Sanitario 982 367 201

Farmacia 982 367 129

Guardia Civil 982 367 110

Emergenze 112



TRIACASTELA

FINE DELLA TAPPA DAL CODICE CALIXTINO

La valle di Triacastela, tranquilla e circondata da montagne, ti offrirà il tanto atteso respiro dopo aver attraversato il paesaggio impegnativo e maestoso di O Cebreiro. Fondata dal re Alfonso IX nel 1228, Triacastela è menzionata nel **Codice Calixtino** come punto finale della penultima tappa del Cammino, confermando così la sua storica importanza come luogo di sosta. Qui, dove il fiume Oribio nasce dalle acque che scendono dai monti di A Meda, Oribio e Albela, sentirai la serenità di un ambiente naturale senza pari.



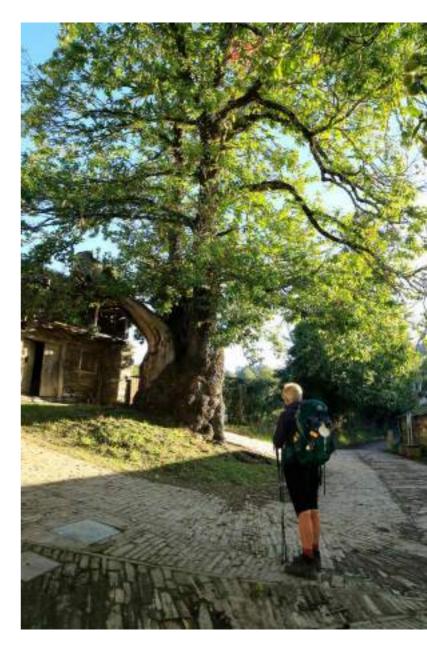
Entrando da Biduedo, inizierai la discesa verso Triacastela lungo le pendici del Monte Caldeirón, con l'imponente Sierra dell'Oribio di fronte a te.

La storia di Triacastela e la sua nascita sono profondamente legate al Cammino di Santiago, anche se fin dalla Preistoria questo è stato un rilevante insediamento di popolazione umana, come dimostrano i importanti ritrovamenti di Neandertaliani nel sito della **Cova de Eirós**.

Arrivare a **Biduedo**, il primo paese del comune, significa aver superato le maggiori altitudini del Cammino Francese in Galizia. Da lì, il percorso scende verso la valle dove si trova Triacastela, passando per i paesaggi impressionanti di **Fillobal**, **As Pasantes** e **Ramil**.







A Biduedo si trova la **Cappella di San Pedro**, considerata da molti autori la più piccola del Cammino Francese, e caratterizzata da un originale atrio d'ingresso con tre archi di accesso.

Il nucleo di **Ramil**, a meno di 1 km da Triacastela, si distingue per le sue costruzioni tradizionali, come la Casa da Tulla, legata al monastero di Samos e utilizzata dal 1788 per la raccolta delle tasse. Uno dei suoi principali punti di interesse è il **castagno secolare**, con un tronco di oltre 8 metri, testimone di più di 800 anni di storia, ed è uno dei luoghi più fotografati del Cammino.

Già a Triacastela, oltre al suo ricco patrimonio architettonico tradizionale, spicca il Monumento al Pellegrino eretto nel 1965 per commemorare una tradizione descritta nel Codice Calixtino. che racconta come, nell'undicesimo giorno del Cammino, i pellegrini raccoglievano una pietra a Triacastela da portare con sé fino a Castañeda (Arzúa), dove veniva utilizzata per produrre la calce destinata alla costruzione della Cattedrale di Santiago de Compostela. Le pietre calcaree venivano estratte dai pochi affioramenti di calcare della Galizia, situati a Vilavella.

Lasciando Triacastela potrai scegliere tra due varianti per arrivare a Sarria, A Balsa-San Xil o Samos.

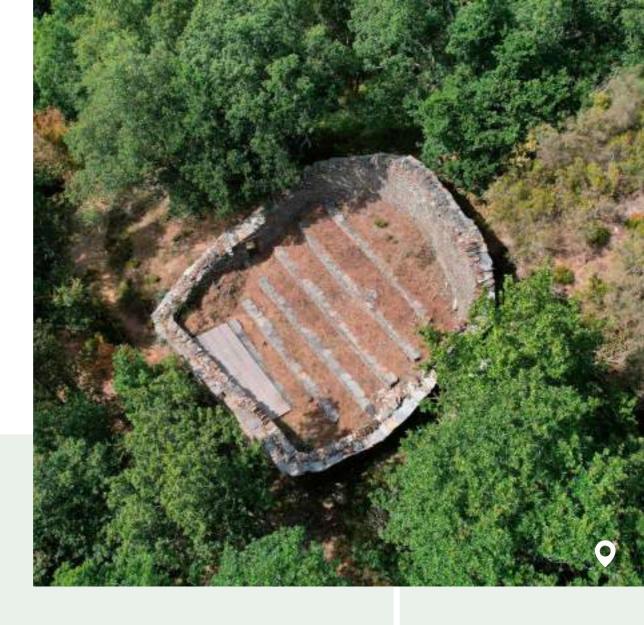
Se scegli la variante di A Balsa-San Xil, potrai visitare la Casa da Ponte, una ferriera del XVI secolo di notevole valore architettonico, accuratamente restaurata, testimone di un'epoca in cui il ferro e il carbone erano tra le principali ricchezze della zona. Funzionò anche come locanda per i pellegrini, offrendo cibo e ferratura per i cavalli ai viandanti.





SCOPRE

Si distingue per il suo interesse e la sua singolarità una bellissima **alvariza**, restaurata come anfiteatro, la cui funzione tradizionale era proteggere gli alveari dalle incursioni dell'orso.



GUSTA

Fai una sosta lungo il Cammino per assaporare la deliziosa gastronomia di Triacastela. Si distinguono le loro **carni**, con particolare menzione alla carne di **vitello galiziana** e al **maiale celtico**, razza autoctona da cui si elaborano **laconi**, **salumi** e **butelos** di eccezionale qualità. Le **castagne**, presenti in molti piatti sia dolci che salati, il **formaggio** e l'eccellente **miele** della zona, completano un'esperienza culinaria unica.

GODITI

Se passi per Triacastela in alcune di queste date, non esitare a fare una sosta lungo il Cammino e a goderti le sue tradizioni. Ogni 17 agosto, nella cappella di **San Mamede**, si celebra la tradizionale romería in onore del santo. Inoltre, il 28 di ogni mese, Triacastela ospita la sua **fiera mensile** lungo la via principale, con prodotti locali e un'atmosfera vivace. Uno degli eventi più importanti è la **Fiera dell'Artigianato e dei Prodotti Locali**, che si tiene a fine settembre, quando il paese diventa un punto di incontro per artigiani e produttori con diverse attività festive.



Comune 982 548 147 concellodetriacastela.es

Informazioni Turistiche 982 548 147

Ufficio Postale 982 546 055

Centro Sanitario 982 548 018

Farmacia 982 548 139

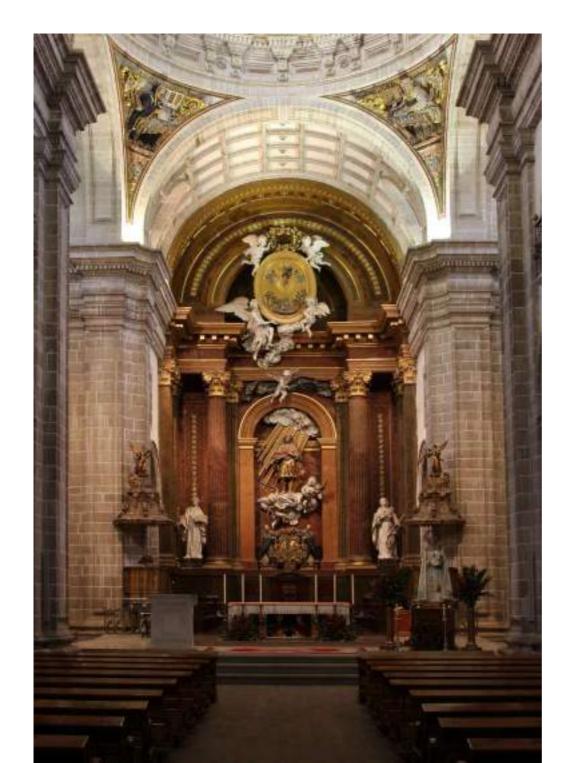
Guardia Civil 982 546 008

Emergenze 112



SAMOS

ENCLAVE STORICO DOVE INIZIÒ IL SUO CAMMINO IL PRIMO PELLEGRINO



Il re Alfonso II il Casto. educato nell'infanzia e nell'adolescenza nel Monastero di Samos, salendo al trono e scoprendo il Sepolcro di Santiago, si affrettò a venerare l'Apostolo, diventando il **primo** pellegrino. Da allora, Samos è stata profondamente legata al Cammino, svolgendo un ruolo fondamentale nella sua storia fin dai primi momenti di quella scoperta trascendentale che ha trasformato l'Europa.



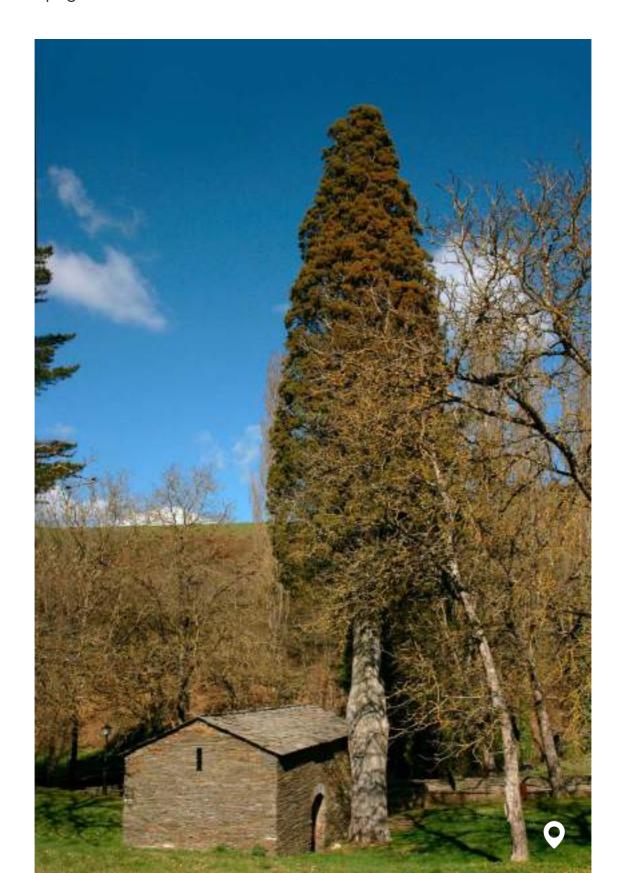
Uscendo da Triacastela verso Samos, il Cammino si biforca in due, la variante Nord e quella Sud che passa per il villaggio di Samos.

Il percorso di **San Xil** attraversa Valdescuro, tra prati e boschi di riva, e attraversa villaggi come Pocara, Montán e Calvor. Il percorso di **Samos**, invece, segue il fiume Oribio, fiancheggiato da castagni, querce e frassini, accanto a pascoli e terreni coltivati. Entrambe le rotte sono costellate di interessanti esempi di architettura popolare come il complesso del villaggio di **San Cristovo do Real**.

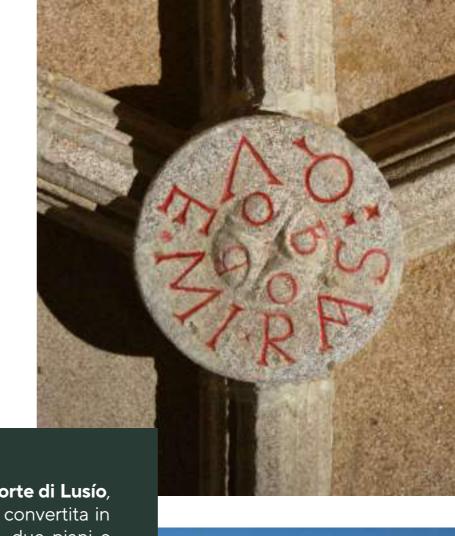
Arrivato a Samos, la sua maestosa **abbazia benedettina** ti accoglie, mostrando tutto lo splendore di un monastero le cui origini risalgono al VI secolo, dove il Padre Feijoo, figura fondamentale dell'Illuminismo spagnolo, prese i voti.



A pochi passi dall'Abbazia di Samos si trova la **Cappella del Salvatore o del Cipresso**, una antica cella monastica del IX-X secolo, costruita in stile mozarabo con lastre di ardesia e considerata il reperto più antico del monastero. Accanto alla cappella, si erge un **cipresso millenario** di 25 metri di altezza e 3,25 metri di circonferenza, tra i cinquanta alberi più notevoli di Spagna.



Come curiosità, se visiti l'abbazia di Samos, cerca l'iscrizione umoristica nel chiostro gotico ricostruito dopo l'incendio della fine del XVI secolo da Pedro Rodrigues, che incorporò una singolare leggenda che diceva: "Cosa guardi, sciocco?" Forse un avviso per ricordare ai residenti, pellegrini e visitatori la necessità di non distrarsi dalle loro obbligazioni terrene e spirituali.

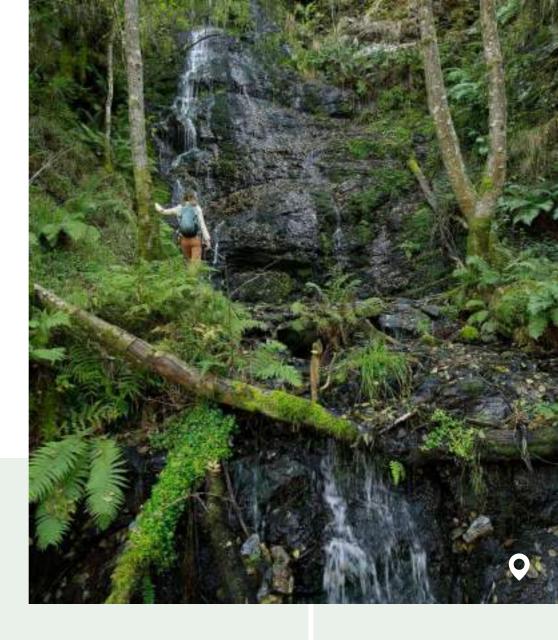


Nelle vicinanze di Samos si trova la **Casa Forte di Lusío**, una villa signorile fondata nel 1551 e oggi convertita in ostello per pellegrini. Con scudo araldico, due piani e torre quadrata, è situata su una collina offrendo una vista spettacolare del paesaggio.



SCOPRI

Nella parrocchia di Santalla, nel pittoresco Val del Lóuzara, un percorso artistico-letterario dedicato al poeta Fiz Vergara conduce alla spettacolare cascata di Santalla, immersa in una lussureggiante vegetazione atlantica.



GUSTA

La tradizione culinaria di Samos si distingue per la qualità dei suoi prodotti, provenienti dai suoi fertili pascoli e fiumi cristallini. Le carni di bestiame bovino e suino, specialmente il **maiale celtico**, sono molto apprezzate e protagoniste di giornate gastronomiche. La pasticceria, famosa per i **dolci di Samos**, la cui ricetta monastica ha più di 250 anni, si completa con straordinari **formaggi**, **miele**, **noci** e **castagne**, che hanno anche un ruolo molto importante in deliziose ricette tradizionali.

GODITI

Se passi per Samos in estate, avrai l'opportunità di immergerti nelle sue tradizioni partecipando a due fiere di rilievo. La **Fiera dei Prodotti Artigianali di Samos**, che si tiene la seconda domenica di agosto, e la **Fiera dell'Artigianato ad A Ponte de Lóuzara** il 17 agosto, offrono prodotti artigianali, gastronomia locale e ricreazioni di mestieri tradizionali, il tutto accompagnato da un'atmosfera festosa con musica e balli tipici. A queste manifestazioni si aggiunge la **Festa di San Bieito**, celebrata la seconda domenica di luglio, che ti permetterà di entrare in contatto con il ricco patrimonio culturale della zona.



Comune 982 546 002 concellosamos.gal

Informazioni Turistiche 628 274 541

Ufficio Postale Oficina de Sarria 982 546 055

Centro Sanitario 982 536 834

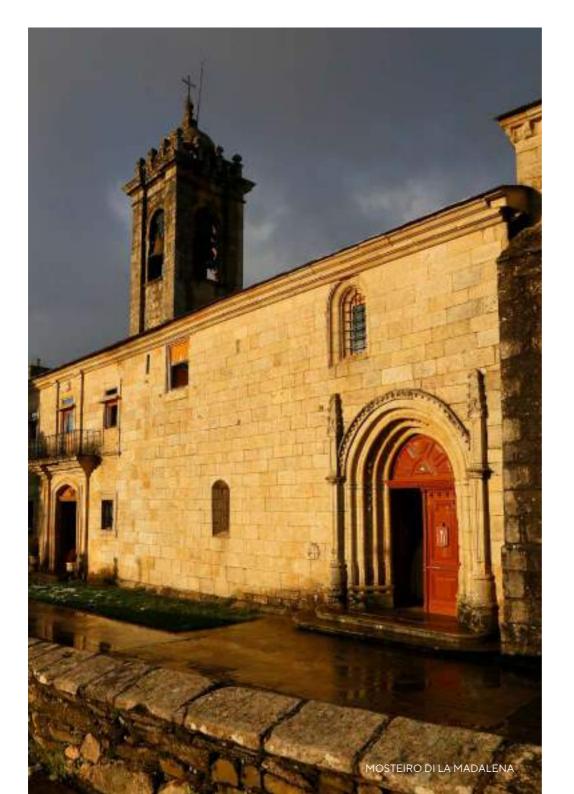
Farmacia 982 546 043

Guardia Civil 982 546 008

Emergenze 112



SARRIA LA VILLA DEL CAMMINO



L'antica villa di Sarria, con oltre ottocento anni di storia, è stata un punto di passaggio fondamentale per i pellegrini sin dal Medioevo. Fondata nel XII secolo da Alfonso IX. le peregrinazioni hanno lasciato un'impronta indelebile nella sua storia, favorendo un notevole fiorire culturale e artistico che ha portato alla creazione di monasteri, chiese e case signorili in tutta la comarca. Senza dubbio, Sarria è nata per e grazie al Cammino di Santiago.



Durante tutta la tappa in cui il Cammino si snoda per le terre sarrianas potrai godere non solo di paesaggi unici, attraversando villaggi e boschi autoctoni di enorme valore ambientale, ma anche di belle opere d'arte inaspettatamente integrate nel paesaggio e nell'architettura.

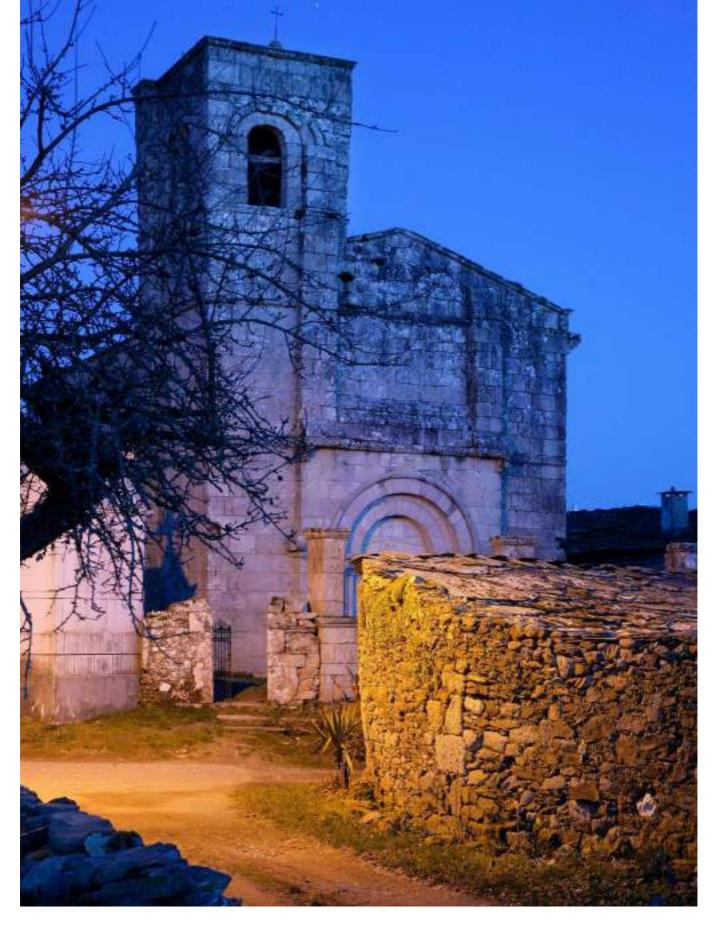
È il caso dell'impressionante murale che copre le pareti di un capanno nel villaggio di Perros, nella parrocchia di **Santo Estevo de Calvor**, lungo il Cammino di San Xil. L'artista Eva Mena ritrae qui donne vestite con il costume tradizionale, in omaggio a tutte le donne del mondo rurale della Galizia. Quest'opera fa parte di un interessante progetto del Comune di Sarria, che cerca di abbellire il Cammino Francese attraverso l'arte di diversi creatori.

Molti pellegrini iniziano il loro Cammino a Sarria, luogo dove lo stesso Alfonso IX morì prima di completare il suo quarto pellegrinaggio a Compostela.

Il passaggio per la villa di Sarria ti permetterà di immergerti nel suo centro storico e di godere di tutta la sua ricchezza patrimoniale e della vivace vita sociale e culturale. Attraversando la **Rúa Maior**, potrai vedere la **torre medievale** che rimane come unico testimone dell'antica fortezza eretta tra il XII e il XIII secolo per difendere la comarca e dare protezione al pellegrino.

Tra i cenobi fondati nel Medioevo per aiutare nelle necessità del Cammino spicca a Sarria il **Monastero di La Madalena**. Viene fondata nel XII secolo, quasi contemporaneamente all'emergere del villaggio, come ospedale e alloggio per i pellegrini diretti a Compostela. Sebbene la sua architettura conservi vestigia romaniche, le riforme più significative ebbero luogo nel XIX secolo. Situato lungo il Cammino stesso, attualmente ha ripreso il suo spirito originale come ostello per pellegrini.





Lasciando Sarria attraverso il Ponte da Áspera, lungo il Cammino ci incontreremo con la bellissima **Chiesa di Santiago di Barbadelo**. Questo gioiello romanico del XII secolo, faceva parte di un antico monastero, rifugio di pellegrini, di cui esistono già riferimenti nel IX secolo nel Codice Calixtino.

SCOPRI

Le curiose e singolari

pampónigas che
danzano durante le
feste di San Giovanni
sono un gioiello
patrimoniale di Sarria
che non devi perderti
se sei in villa in
quelle date.



GUSTA

Passando per Sarria, non perdere l'opportunità di conoscere la sua meravigliosa gastronomia, che include anche le famose acque minerali di Fontecelta. La villa è conosciuta per le sue carni di prima qualità come il maiale celtico, da cui si elaborano eccellenti salumi, e la carne di vitello Rubia Galega. Non dimenticare di provare le empanadas e i pani artigianali. E se il tuo passaggio coincide con Ognissanti, potrai gustare i Santitos, dei biscotti tipici di questa festività. Inoltre, la Torta di Sarria, preparata con mandorle e castagne, è un delizioso dolce che non puoi perderti.

GODITI

Sarria offre una vita culturale e festiva vibrante, con eventi di spicco durante tutto l'anno come il **Carnevale**, la **Settimana Santa**, le feste patronali di **San Xoán** a giugno, il **Corpus Domini**, con i suoi tradizionali **tappeti floreali**, e l'emblematica **Romería dos Remedios** l'8 settembre. La musica e i festival sono anche molto presenti con eventi come **Sarria Blues no Camiño** in agosto, il **Festival Internazionale di Magia**, l'**Esmorga Fest** e **Ultreia et Suseia** in luglio, evento inquadrato nel Cammino che si celebra con attività di musica, teatro e narrazione. Si distingue anche la **Fiera delle Antichità di San Lázaro**, il primo fine settimana di maggio. Il **mercato tradizionale** al Campo da Feira, nei giorni 6, 20 e 27 di ogni mese, è un'occasione ideale per gustare il **polpo à feira** che non puoi perderti.



Comune 982 535 000 sarria.gal

Ufficio Turistico 982 530 668 sarriaturismo.com

Ufficio Postale 982 530 793

Centro Sanitario 982 532 111

Farmacie 982 530 418 982 531 093 982 531 756 982 531 088

Polizia Locale 676 465 334 982 530 850

Guardia Civil 982 530 474

Emergenze 112



PARADELA

CULLA DELL'ORDINE MILITARE DEI CAVALIERI DI SANTIAGO



Tra boschi e sentieri verdi, i tuoi passi ti conducono ora a Paradela, un comune di fondamentale importanza simbolica nel Cammino di Santiago. Qui sorgeva il Monastero di Santa Maria di Loio, le cui origini risalgono a una comunità eremitica del V secolo, e di cui oggi rimangono testimoni la cappella e alcuni resti nei dintorni. Si narra che nel 1170, sotto il regno di Ferdinando II, questo fu il primo insediamento dell'Ordine Militare di Santiago. In questo luogo, tredici cavalieri si riunirono per giurare protezione ai pellegrini e al Sepolcro dell'Apostolo, stabilendo così le norme che avrebbero regolato l'Ordine dei Cavalieri di Santiago.



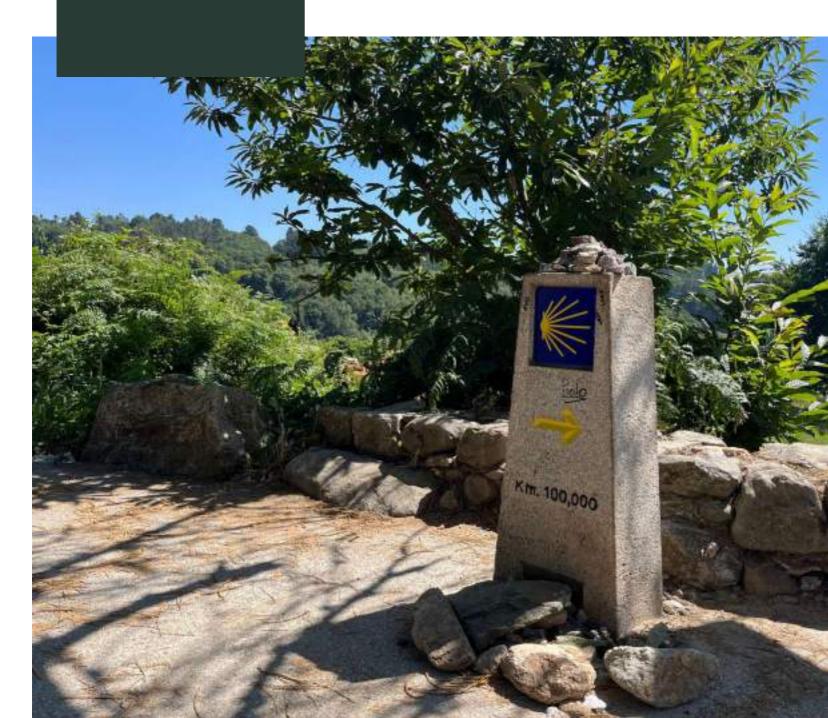
Il Cammino per Paradela è costellato di elementi di grande bellezza naturale e patrimoniale.

Continuando il Cammino, arriverai alla chiesa di **Santa Maria de Ferreiros**. Questo tempio, legato ai cavalieri dell'Ordine di San Giovanni, era originariamente un priorato della **Commenda di Portomarín** e ospitava un ospedale per i pellegrini. Nel XVIII secolo, dopo essere stata trasferita pietra su pietra da Eirexe, la chiesa divenne parrocchia. Della sua struttura romanica originale rimane solo la spettacolare facciata principale, con tre archetti a tutto sesto, mentre il resto è stato modificato.



Vicino alla Chiesa di Santa Maria di Ferreiros si trova un altro dei punti di riferimento del Cammino, il cartello che indica il **Km** 100 di distanza fino all'agognata meta nella tomba dell'Apostolo.

Questa è la distanza minima richiesta per ottenere la Compostela, una tradizione che risale ai primi secoli del pellegrinaggio a Santiago, quando si rese necessario certificare il suo adempimento. Inizialmente, venivano utilizzate insegne come la conchiglia di San Giacomo, facilmente falsificabili, il che portò alla vendita fraudolenta di queste al di fuori della città. Per contrastare questo fenomeno, furono imposte pene di scomunica ai falsificatori. A partire dal XIII secolo, furono introdotte lettere probatorie, più difficili da falsificare, che divennero il diretto antecedente dell'attuale Compostela.



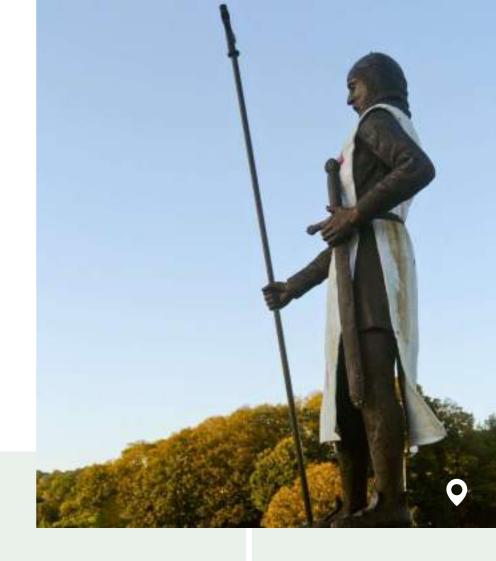
Molto legato ai percorsi antichi del Cammino di Santiago, il cenobio di San Facundo di Ribas de Miño fu fondato intorno al 1120 per accogliere i pellegrini nel loro viaggio verso Santiago.

Dopo un conflitto in cui la regina Doña Urraca distrusse il ponte di Portomarín, i monaci benedettini si stabilirono lungo il fiume Miño per traghettare i pellegrini in barca. Sebbene il ponte fosse ricostruito poco dopo, **San Facundo di Ribas de Miño** continuò a offrire rifugio a coloro che non potevano pagare il pedaggio, prestando loro cure, attenzione e ospitalità. Oggi è un incantevole complesso monumentale, situato in una posizione unica, circondato da vigneti e con splendide viste sul fiume. La sua chiesa, con una volta bassa sorretta da sei robusti archi in pietra, è considerata da alcuni studiosi la prima chiesa in stile gotico della Penisola Iberica.



SCOPRI

Nella capitale del comune si trova la statua dedicata ai Cavalieri dell'Ordine di Santiago, che rende omaggio a coloro che dedicarono la loro vita a proteggere e assistere i pellegrini che si avventuravano nel Cammino durante il Medioevo.



GUSTA

La gastronomia di Paradela, profondamente radicata nella tradizione atlantica, ha come regina indiscussa l'anguilla. Preparata in molteplici modi tradizionali, fritta, stufata o in pastella, attira numerosi commensali durante tutto l'anno. Il cocido galego, con grelos o cavolo, e l'eccellente carne di manzo galiziana, cucinata con maestria, sono piatti imprescindibili. Le castagne e le mele locali vengono preparate in vari modi, sia nei dolci che per accompagnare ogni tipo di carne. Inoltre, i vini della Ribeira Sacra, coltivati nei caratteristici terrazzamenti, offrono l'abbinamento perfetto per qualsiasi pasto. E come dolce conclusione, è imperdibile provare la deliziosa torta di Paradela.

GODITI

Il 15 di ogni mese, Paradela ospita la sua **tradizionale fiera**, con le emblematiche **pulpeiras** sempre in primo piano. Il 15 maggio si celebra la festività in onore di **San Isidro**, patrono del mondo agricolo, in una giornata che rende omaggio alle tradizioni rurali. Se arrivi a Paradela in questa data potrai goderti una autentica fiera del bestiame, concludendo la giornata con una squisita grigliata di carne di vitello galiziana, abbinata a vini della Ribeira Sacra e allietata da musica festiva. Inoltre, i villaggi del comune celebrano numerose **festività durante l'anno**, preservando le loro antiche tradizioni.



Comune 982 541 101 paradela.es

Informazioni Turistiche 982 541 101

Ufficio Postale Oficina de Sarria 982 530 793

Centro Sanitario 982 541 197

Farmacia 982 541 157

Guardia Civil Puesto de Portomarín 982 545 002

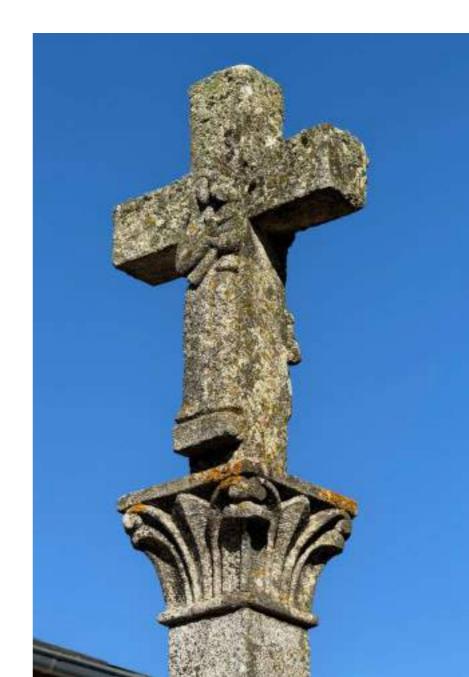
Emergenze



PORTOMARÍN

IMPRONTA DELL'ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME

Seguendo il Cammino, Portomarín appare in Iontananza, coronata dalla sua splendida chiesa romanica di San Nicolás, un tempo chiamata di San Giovanni. Questa imponente chiesa-fortezza fu eretta dall'Ordine di San Giovanni per proteggere il vecchio ponte d'ingresso e fungere da ospedale per i pellegrini. La chiesa è stata trasferita pietra per pietra dalla sua posizione originale, così come l'intera villa medievale, a causa della costruzione della diga di negli anni Cinquanta. Belesar Portomarín continua a conservare i suoi monumenti più significativi e il fascino dell'architettura tradizionale galiziana nelle sue strade acciottolate e nelle case con portici.



L'importanza storica di Portomarín risale al **XII secolo** grazie alle peregrinazioni verso Santiago, poiché fa parte del Cammino Francese. Di origine romana, il vecchio Portomarín era una splendida villa medievale divisa in due quartieri, situati sulle due rive del fiume: il quartiere di San Juan e quello di San Pedro.

Con la costruzione della diga di Belesar, il paese fu sommerso dalle acque del fiume Miño, ma prima furono trasferiti tutti gli edifici più rilevanti e di valore storico. Se le acque sono basse, quando attraverserai il nuovo ponte entrando a Portomarín, potrai ancora vedere antichi resti di pietra affiorare come testimoni silenziosi di un passato che si rifiuta di scomparire del tutto.



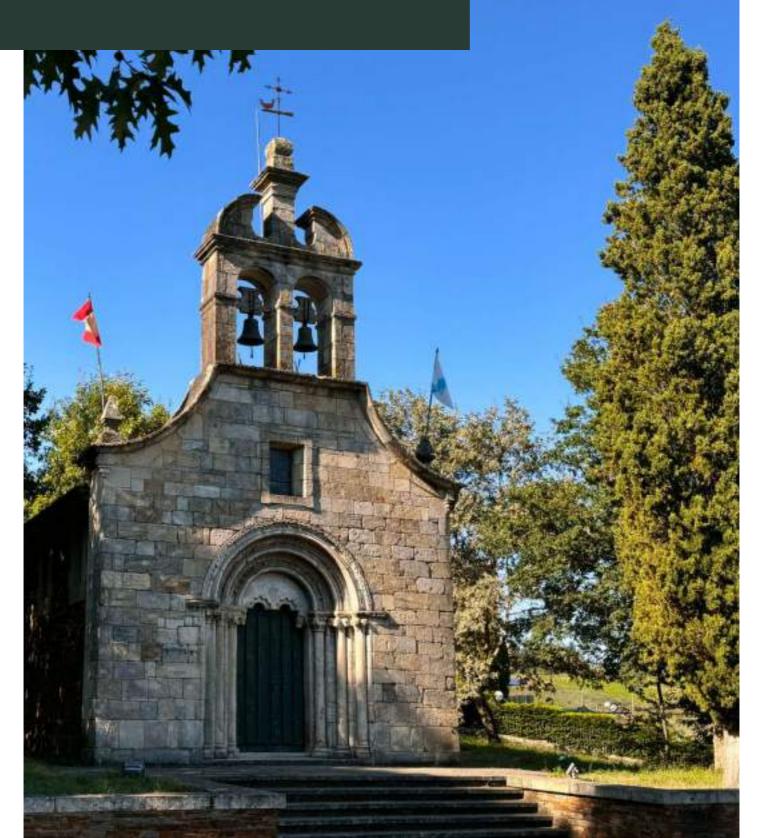


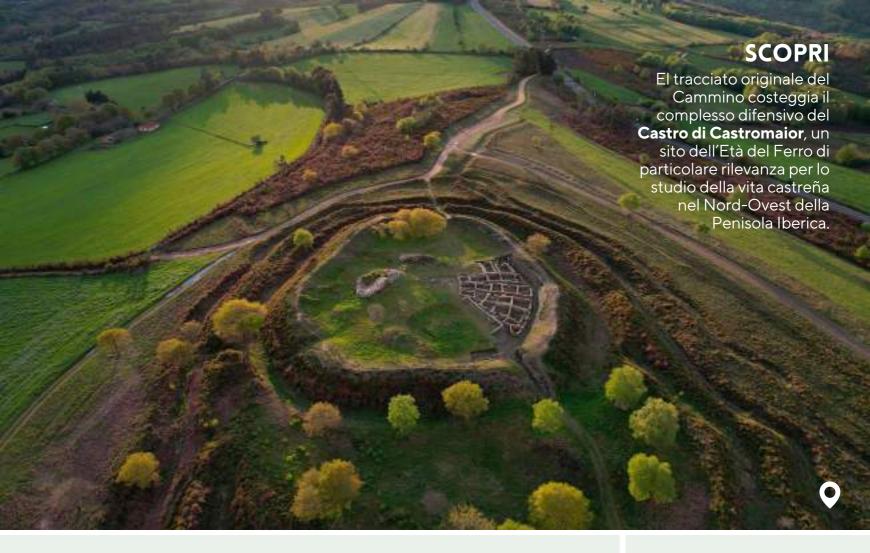
Trasferiti dal vecchio Portomarín, la Scalinata del ponte medievale e la Cappella das Neves sono state collocate alla fine del nuovo ponte per mantenere viva la memoria storica delle peregrinazioni.

La cappella romanica e il ponte medievale, di origine romana, su cui si trovano, occupano il luogo dove sorgeva l'ospedale dell'Ordine di San Giovanni. Fin dal Medioevo, pellegrini benedizione ricevevano una prima intraprendere l'ultima tappa verso Compostela. Il Codice Calixtino ne sottolineava già l'importanza essenziale del punto percorso. conferendogli un valore simbolico di grande rilievo.



La Chiesa di San Pedro, situata oggi nel centro urbano a pochi passi dall'emblematico Pazo de Berbetoros, risalente al XVII secolo, è stata ricostruita nella sua posizione attuale, conservando solo gli archi romanici della fine del XII secolo, risalenti alla sua costruzione originale. All'epoca, era il primo tempio che i pellegrini incontravano al loro arrivo a Portomarín.





GUSTA

A Portomarín potrai continuare a godere dell'eccellente varietà di carni e verdure tipiche della gastronomia atlantica, ma ci sono tre specialità che non devi perdere: il loro aguardiente, la **Torta di Portomarín**, conosciuta anche come Torta di Santiago e simbolo della pasticceria galiziana, e le **anguille**, ingrediente fondamentale di deliziose preparazioni. L'**acquavite**, ottenuta dalla distillazione dell'uva dopo la fermentazione, è un vero simbolo di Portomarín e costituisce anche il principale ingrediente della bevanda galiziana più rappresentativa, la queimada.

GODITI

Ogni Domenica di Pasqua si celebra la **Festa dell'Augardente**, in onore degli aguardenteiros che da generazioni distillano questo liquore in modo tradizionale. Durante la festa vengono nominati nuovi cavalieri e dame della **Serenissima Ordine dell'Alquitara**, istituito per preservare e promuovere questo pregiato acquavite che i visitatori possono degustare mentre osservano il suo processo di distillazione artigianale. Inoltre, Portomarín celebra le sue **feste patronali** la prima domenica di settembre e organizza una **fiera tradizionale** il 9 di ogni mese. A agosto, i **Domeniche Folcloristiche** offrono l'opportunità di godere e scoprire la ricca eredità culturale locale.



Comune 982 545 070 concellodeportomarin.es

Informazioni Turistiche 982 545 070

Ufficio Postale 915 197 197

Centro Sanitario 982 536 833

Farmacia 982 545 201

Guardia Civil 982 545 002

Emergenze 112

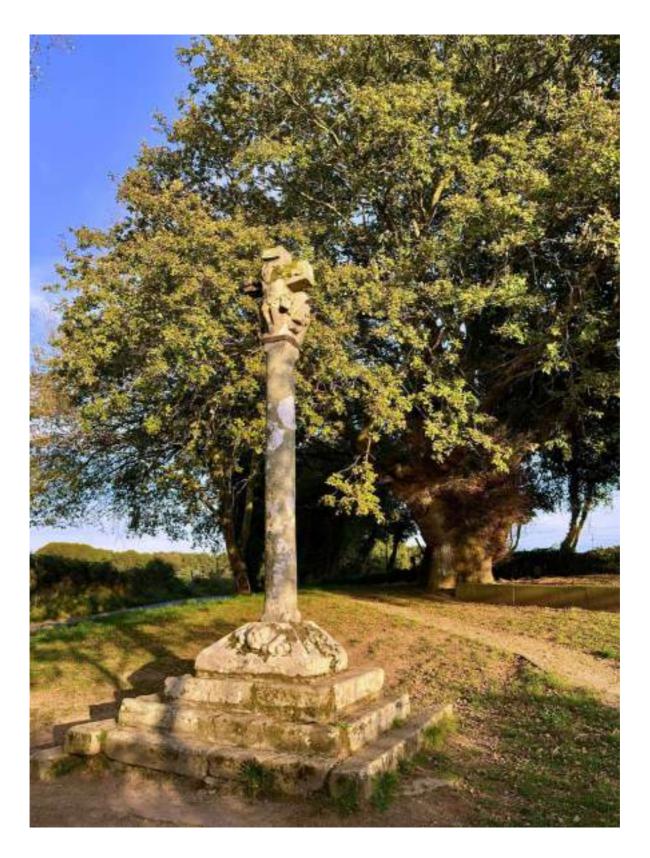


MONTERROSO

OSPEDALE E CIMITERO DEI PELLEGRINI

Il Cammino Francese attraversa le terre di Monterroso, iniziando la sua discesa dalla Sierra de Ligonde fino a raggiungere il villaggio che porta il suo nome. Già nel X secolo, i documenti attestano l'importanza di questo insediamento nell'assistenza ai pellegrini diretti verso il sepolcro di Santiago. Ligonde, con il suo antico ospedale e cimitero, si ergeva come rifugio dove i pellegrini trovavano riposo e sollievo durante il loro devoto viaggio verso Compostela.





Il **Cruceiro de Lameiros** accoglie il pellegrino prima di arrivare alle prime case del villaggio. Questo singolare monumento, datato 1670, è carico di simbolismo. La croce a doppia faccia rappresenta Gesù crocifisso e la Vergine dei Dolori. La base, composta da tre livelli, presenta scolpiti gli strumenti utilizzati nella Deposizione: la scala, le tenaglie e la corona di spine, che evocano il sacrificato pellegrinaggio spirituale e fisico di coloro che passano accanto a lui.

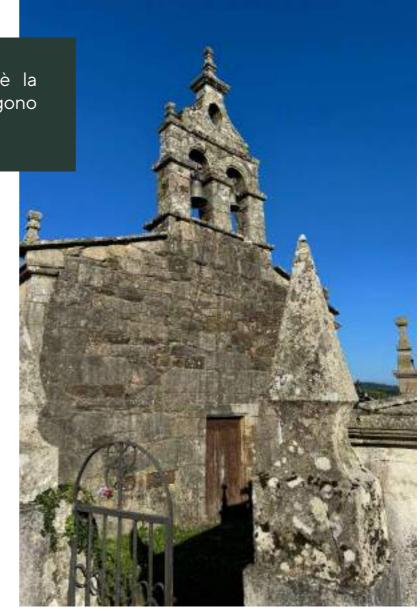
Passando per il villaggio di Ligonde, una croce di pietra segna il luogo dove, da più di un millennio, si seppellivano coloro che perdevano la vita lungo il Cammino.

vecchio Ospedale dei Pellegrini, scomparso, fu donato nel X secolo dal conte Osorio a sua moglie come atto di redenzione dei suoi peccati. Esistono registrazioni fino all'inizio del XIX secolo, il che suggerisce che continuasse a funzionare anche in quel periodo. Si trovava in una tenuta di fronte all'attuale strada di Monterroso, dove oggi non rimane più alcun resto di edificazione, e il terreno è ora destinato a pascolo. Annesso all'Ospedale, c'era il Cimitero dei Pellegrini, del quale non restano nemmeno tracce visibili. Oggi viene commemorato con una semplice croce su un muro di pietra, che ricorda ai viandanti il luogo dove sorgeva.



Un altro luogo di grande rilevanza è la **Chiesa di Santiago**, le cui origini risalgono probabilmente all'XI secolo.

Questa chiesa presenta un dettaglio singolare nel suo esterno che arricchisce notevolmente l'insieme. Incassata nel muro e quasi a livello del suolo, giace una pietra scolpita, consumata dal passare del tempo. Si un antico sarcofago preromanico, la cui superficie erosa consente ancora di intravedere la scena di Daniele nella fossa dei leoni, motivo ricorrente nell'arte un paleocristiana che qui sopravvive come testimonianza dei secoli passati.







GUSTA

Nel tuo passaggio per Monterroso avrai l'opportunità di immergerti in una gastronomia ricca e autentica. Non perdere il **formaggio di A Ulloa**, il dessert perfetto, con la sua morbida cremosità, per assaporare il vero gusto della regione. Non possono mancare nemmeno altri prodotti emblematici come il **pane** e la **torta salata** artigianali, né le **castagne** locali, che, sia in ricette dolci che salate, si distinguono per la loro qualità e il loro sapore eccezionale.

GODITI

Il primo giorno di ogni mese si celebra la **fiera locale**, mentre le seconde e quarte domeniche si tiene il **Mercato di Santa Lucia**, focalizzato sui prodotti agricoli. Tuttavia, l'evento più importante è senza dubbio la **Feira de Santos**, il 1º novembre, probabilmente la più antica e riconosciuta della Galizia, documentata fin dal XIII secolo. A agosto si svolge il **festival Agrocuir**, e tra le festività locali, il 10 luglio si celebra **San Cristovo**, con la tradizionale benedizione dei veicoli e un pranzo campestre a A Peneda. Infine, il 29 settembre il villaggio festeggia **San Miguel**, la sua festa patronale più importante.



Comune 982 377 001 monterroso.es

Informazioni Turistiche 982 377 001

Ufficio Postale 982 377 128

Centro Sanitario 982 377 559

Farmacie 982 377 507 982 377 177

Guardia Civil 982377003

Emergenze 112



PALAS DE REI

RIFERIMENTO DEL ROMANICO GALIZIANO LEGATO AL CAMMINO



Il tratto tra Monterroso e Palas de Rei è stato sotto la custodia dei cavalieri dell'**Ordine di Santiago** dal 1184, i quali hanno garantito la sicurezza della rotta per secoli. Anche se il **Monastero di Vilar de Donas** si trovava lontano dal sentiero, la sua influenza protettiva si faceva sentire lungo il percorso.

La Chiesa di Vilar de Donas, con la sua imponente bellezza, è oggi uno dei più emblematici esempi del romanico galiziano legato al Cammino di Santiago.



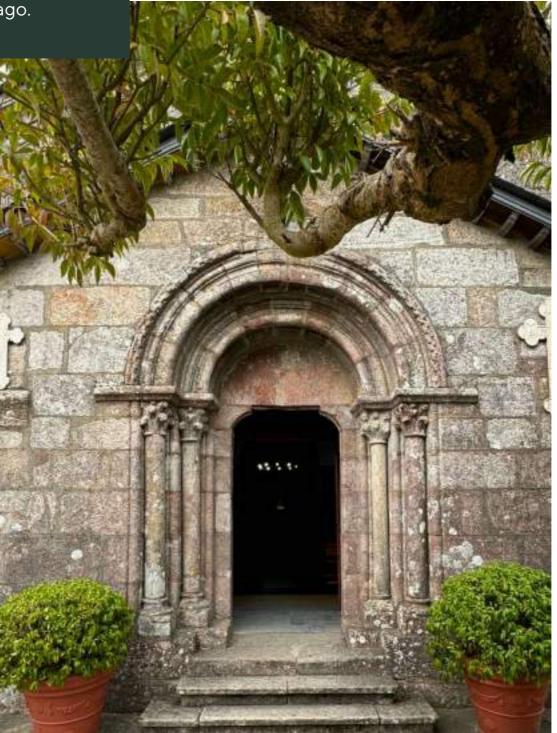
Attraversando i sentieri boscosi del Cammino verso Palas de Rei, vale la pena deviare per visitare il Monastero di Vilar de Donas.

La Chiesa di Vilar de Donas. risalente al XIII secolo, è un gioiello del romanico galiziano, con la sua magnifica facciata adornata da archetti decorati e i resti del chiostro adiacente. Collegata al monastero dell'Ordine di Santiago, il suo interno ospita sculture gotiche di grande valore, pitture nell'abside centrale che lo decorano come un altare, e sepolcri di cavalieri dell'Ordine, creando uno spazio di rilevante valore storico e artistico.



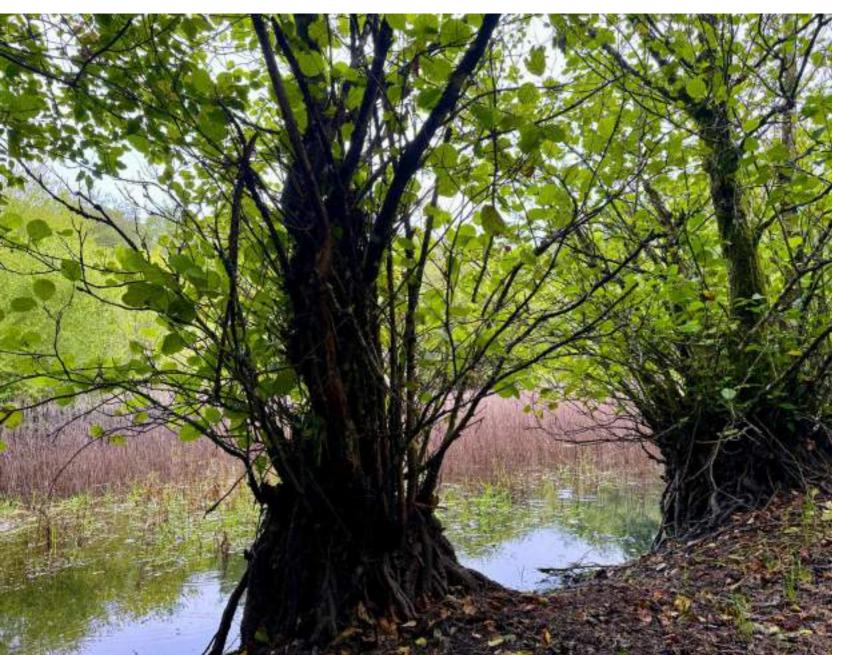
Il Cammino di Santiago attraversa Palas de Rei, la cui origine medievale è documentata nel **Codice Calixtino** come l'inizio dell'ultima tappa verso Santiago.

La località fiorì grazie ai primi pellegrinaggi, lasciando un prezioso patrimonio romanico, come la **Chiesa di San Tirso**. Questa chiesa, del XII secolo, è stata modificata nel corso del tempo, conservando della sua struttura originale solo il portale principale. Per i pellegrini, San Tirso è una tappa obbligatoria dove possono timbrare la loro compostela prima di proseguire verso la meta finale.



Il Cammino, all'uscita da Palas de Rei, continua a snodarsi lungo magnifici sentieri alberati. Prima di arrivare al piccolo villaggio di **San Xiao do Camiño**, con la sua chiesa del XII secolo dove si venera San Giuliano l'Ospitaliere, protettore dei viandanti, si trova la **Laguna di San Xiao**. Situata sul margine destro del sentiero, questo angolo naturale è di grande valore paesaggistico e bellezza. Diverse specie di uccelli acquatici e vegetazione di riva abitano questo angolo privilegiato che senza dubbio merita una sosta lungo il cammino.







GUSTA

Passando per Palas de Rei, avrai l'opportunità di assaporare i migliori piatti della cucina galiziana tradizionale. Dalle eccellenti **carni locali**, fino al **pane artigianale**, la gastronomia del posto è una vera delizia. Ma, senza dubbio, il vero gioiello è il **Formaggio di Denominazione di Origine Arzúa-Ulloa**. Questo formaggio, prodotto artigianalmente da generazioni, è oggi riconosciuto a livello nazionale e internazionale per i suoi elevati standard di qualità e sapore.

GODITI

Tra le festività di Palas de Rei che non puoi perdere se coincidi con il tuo passaggio, spiccano le **Feste Patronali dell'Ecce Homo** il 14 settembre, la celebrazione principale del comune, che attira residenti e visitatori anche da fuori della comarca di Ulloa. Un altro evento importante è la **Fiera del Cavallo di Vilar de Donas**, che si tiene la seconda domenica di agosto nel suo ippodromo, con grande partecipazione alle corse. A settembre, nel primo fine settimana, si svolge **Son d'Aldea**, un evento dedicato allo sviluppo rurale, con attività e tavole rotonde. Inoltre, i giorni 7 e 19 di ogni mese, il **mercato locale** offre una varietà di prodotti tradizionali.



Comune 982 380 001 concellopalasderei.es

Informazioni Turistiche 982 380 001

Ufficio Postale 982 374 116

Centro Sanitario 982 380 176

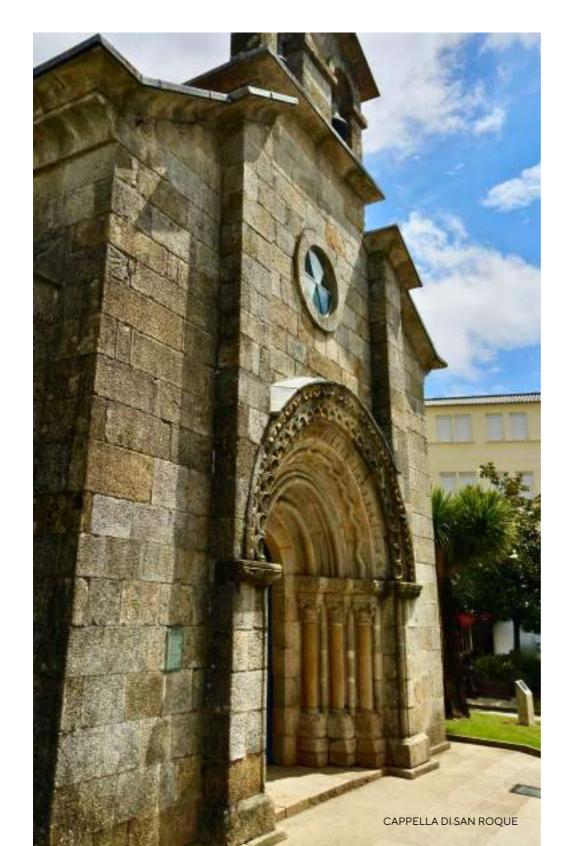
Farmacie 982 380 108 982 380 142

Guardia Civil 982 380 002

Emergenze 112



MELIDE INCROCIO DI VIE



Melide, situata nel cuore della Galizia, è a poche tappe dall'agognato arrivo a Santiago. Questo borgo rappresenta un punto cruciale nel Cammino di Santiago, dove il Cammino Francese si unisce al Primitivo che arriva da Oviedo. La sua importanza come crocevia delle vie giacobee è indiscutibile, diventando un autentico crogiolo di culture e nazionalità.

Nel corso dei secoli, Melide ha testimoniato l'incontro di pellegrini provenienti da ogni angolo del mondo, riflettendo il suo ruolo fondamentale nel tessuto spirituale e culturale del Cammino.



Con Melide in vista, il **ponte medievale di Furelos**, una delle gemme dell'architettura civile del Cammino di Santiago, apre il passaggio al villaggio omonimo. Menzionato in documenti del XII secolo, Furelos ha conservato parte della sua struttura medievale. Sulle rive del Cammino Francese si erge la Chiesa di San Xoán, che ospita un impressionante altare neogotico e conserva elementi della sua architettura romanica.

Il Cammino di Santiago attraversa Melide nel suo centro storico, invitando il pellegrino a fermarsi ed esplorare i suoi angoli. Tra i monumenti che non devi perdere c'è la Cappella di San Roque, costruita nel 1949 con materiali delle antiche chiese di San Pedro e San Roque. La sua facciata principale, una delle più belle dell'arte medievale galiziana, proviene dalla chiesa di San Pedro, e al suo interno riposano sepolcri medievali di notabili locali. Accanto alla cappella si erge il Cruceiro di Melide, considerato il più antico della Galizia, con sculture del Cristo Majestad e un Calvario.

Nel cuore della città, la **Piazza del Convento** ospita diversi edifici monumentali, come la **Chiesa di Sancti Spiritus**, l'**Opera Pia di San Antón** e il palazzo barocco che oggi ospita il Municipio. Originariamente conosciuto come la Collegiata, fu fondato nel 1671 e, sebbene si conservi solo la facciata, il palazzo mantiene gli stemmi nobiliari dei suoi antichi proprietari ed è la sede del Comune dal 1960.



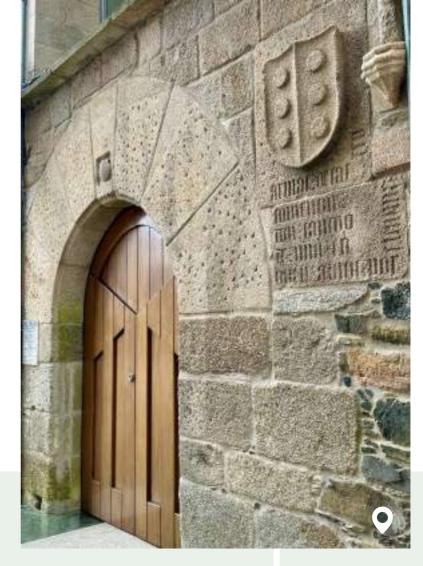


Nel luogo dove confluiscono il Cammino Primitivo e il Cammino Francese, la **Chiesa di Santa María de Melide** si erge con la sua impressionante silhouette romanica. Un luogo di grande importanza nel Cammino di Santiago, fermarsi ad ammirare i magnifici dettagli della sua architettura, gli eleganti archi delle sue due porte d'ingresso e l'esquisita ornamentazione interna è quasi obbligatorio per ogni pellegrino.



SCOPRI

Nella Piazza del Convento,
l'antico Ospedale dei
Pellegrini di Santi Espiritus
ospita oggi il **Museo Terra di Melide**. L'edificio,
costruito nel 1502, come
indicato dall'iscrizione sulla
sua facciata, conserva gli
stemmi del conte di
Monterrei. Attualmente, il
museo espone una
preziosa collezione
etnografica e archeologica
che spazia dal Neolitico al
XX secolo.



GUSTA

Quando arriverai a Melide, non dimenticare di assaporare la sua squisita gastronomia, che include **carni**, **verdure**, **miele** e **formaggi** di prima qualità. Ma ciò che senza dubbio ti sorprenderà è uno dei protagonisti principali della tavola: il **polpo alla galega**, preparato qui, riconosciuto come uno dei migliori della Galizia. Non puoi andartene senza aver provato i tradizionali **melindres**, piccole ciambelle ricoperte di sciroppo, o i dolci **ricos** a base di anice e burro. Altri dolci locali, come gli **almendrados**, completano un'esperienza gastronomica indimenticabile.

GODITI

La Festa del Melindre e della Pasticceria Tradizionale della Terra di Melide, celebrata il secondo fine settimana di maggio, è un evento gastronomico di grande importanza, in cui si rende omaggio a questi dolci artigianali. Tra le festività più rilevanti di Melide spiccano le Feste di San Roque, le Feste del Carmen e di San Antonio, il Giorno di San Pedro, il 29 giugno, in onore del patrono della villa, e la Foliada di Melide, un incontro di musica e tradizione che si tiene l'ultimo fine settimana di aprile. Ogni domenica, il mercato locale offre una varietà di prodotti in un'atmosfera vivace che anima le strade.



Comune 981 505 003 concellodemelide.org

Ufficio Turistico 981 505 003 ext.2146 turismomelide.com

Ufficio Postale 981 505 866

Centro Sanitario 981 506 176 981 952 950

Farmacie 981 505 307 881 976 604 981 505 078

Polizia Locale 610673767

Guardia Civil 981 505 007

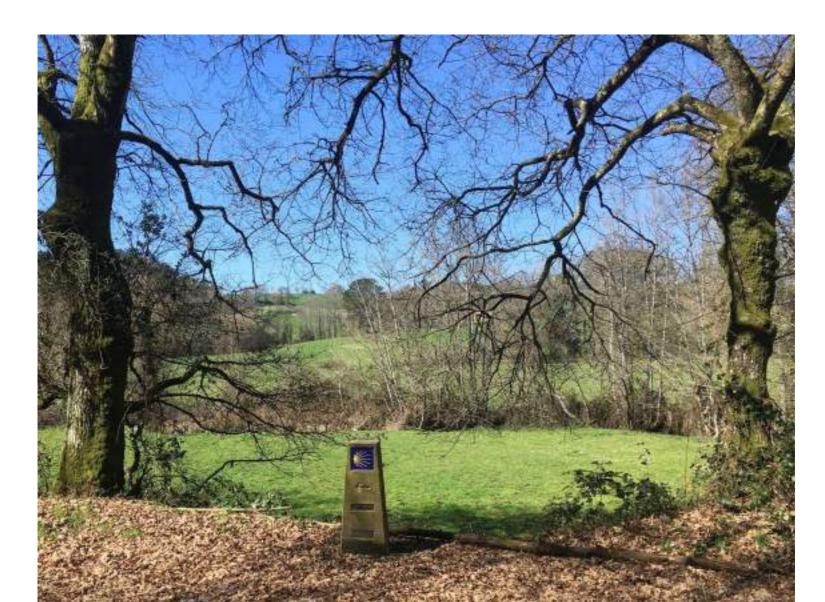
Emergenze 112



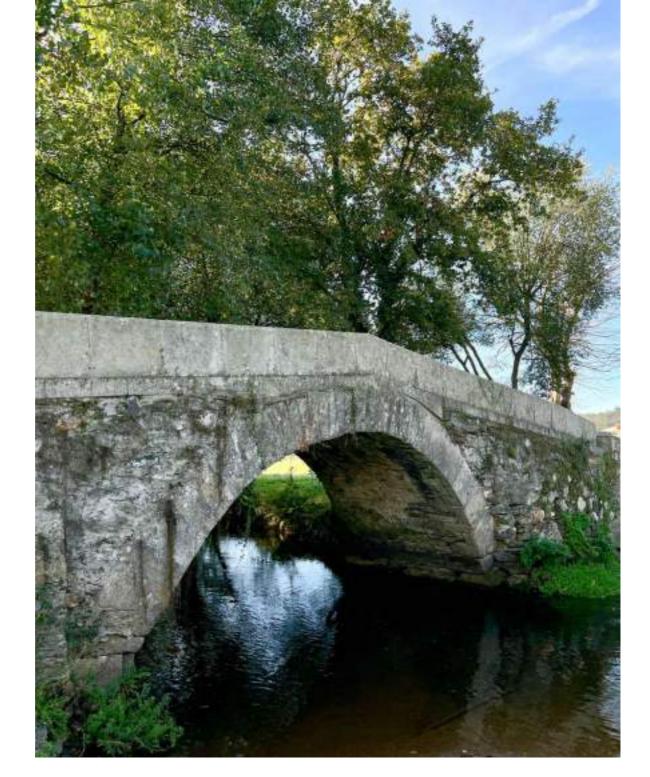
ARZÚA

ULTIMO OSPEDALE DEI PELLEGRINI DEL CAMMINO FRANCESE

Nella sua penultima tappa, il Cammino Francese arriva ad Arzúa, un villaggio da secoli tradizionalmente dedicato all'accoglienza dei pellegrini. Qui si erge la **Chiesa di Santa Maria Madalena**, unico testimone di un antico monastero agostiniano fondato nel XIV secolo. Sotto la protezione dell'arcivescovo Don Pedro, questo monastero offrì rifugio e assistenza ai viandanti per secoli, fino a quando, nel 1692, la comunità si trasferì a Santiago, lasciando i suoi muri in silenzio. Qui, in questo ultimo ospedale prima di Compostela, i pellegrini trovavano il necessario conforto e riposo, ormai a un passo dalla loro tanto desiderata meta.

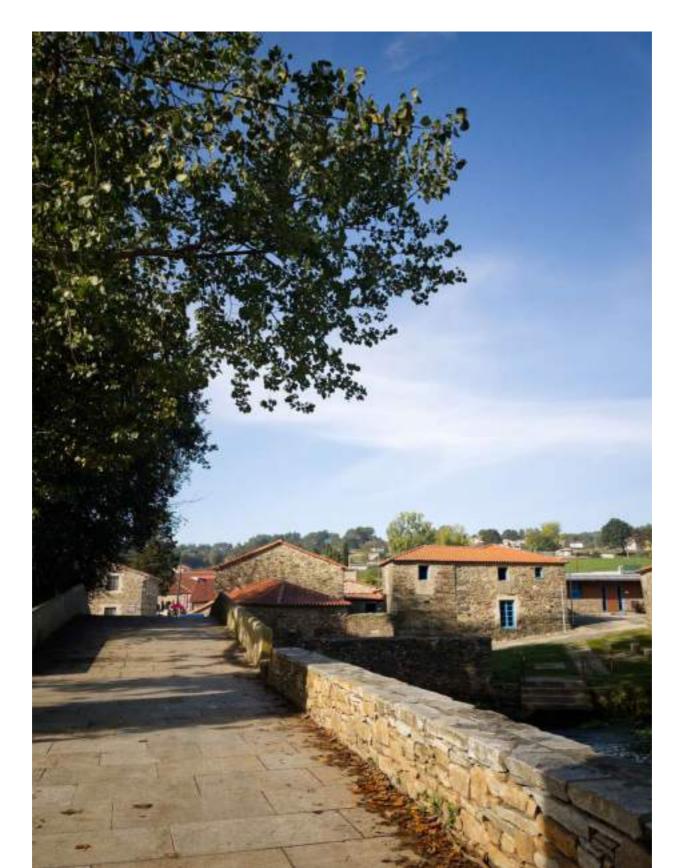


Prima di arrivare ad Arzúa, il Ponte di Ribadiso ti accoglie, fedele testimone del passaggio dei pellegrini sin dal XII secolo.



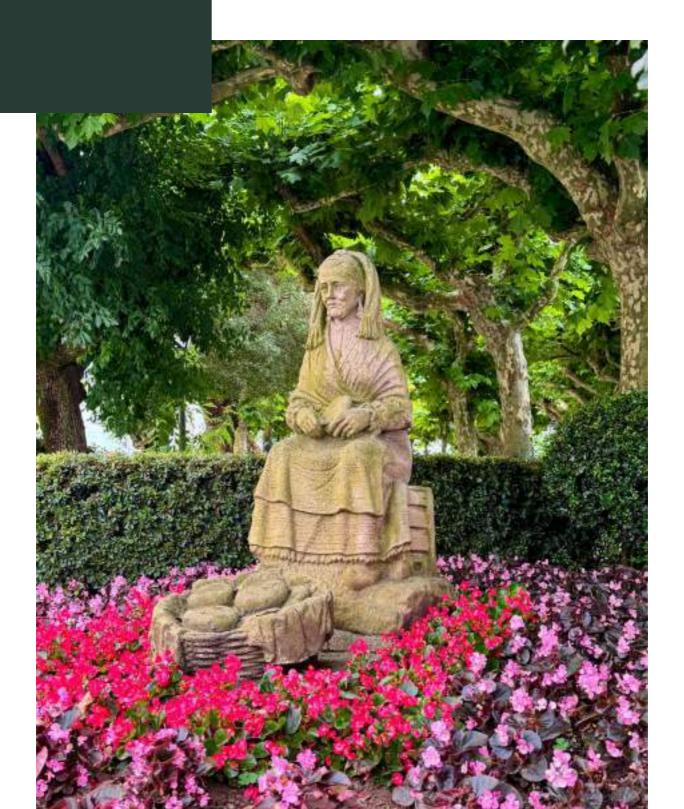
Questo ponte, cruciale nel tracciato del Cammino di Santiago, ha assistito per secoli al pellegrinaggio verso Compostela. Fermati un istante sul fiume Iso e respira la serenità che avvolge questo luogo. Alzando lo sguardo, scopriresti il villaggio di **Ribadiso**, un insieme di case che sembrano essere rimaste immutabili nel tempo, preservando l'essenza dell'architettura galiziana tradizionale e offrendo un angolo dove passato e presente si intrecciano in perfetta armonia.

Accanto al ponte si trova l'**albergo di Ribadiso**, un luogo che per secoli, dalla sua fondazione tra il XII e il XIII secolo come **Ospedale di San Antonio**, ha offerto rifugio ai pellegrini che vi arrivavano. Questo luogo ha mantenuto la sua essenza di accoglienza nel corso del tempo, continuando ancora oggi la sua funzione di offrire riposo ai pellegrini del Cammino di Santiago.



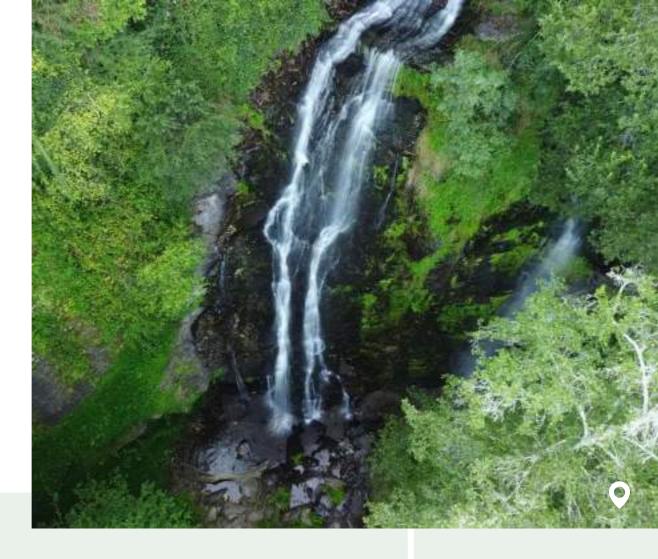
Ad Arzúa, il Cammino del Nord si fonde con il Cammino Francese, e i pellegrini che hanno percorso entrambe le rotte, insieme a quelli del Cammino Primitivo, avanzano uniti verso Santiago.

Passando per Arzúa, prenditi un momento per scoprire i suoi incantevoli angoli e giardini ben curati. Nella Piazza della Galizia, potrai ammirare il **Monumento alle Queixeiras**, una splendida scultura che rende omaggio alle donne che producono e vendono i famosi formaggi di Arzúa, vero simbolo della tradizione locale.



SCOPRI

Nella parrochia di San Cristovo de Dombodán si trova la **Fervenza das Hortas**, una cascata immersa nella natura. L'acqua che scorre tra le rocce, circondata da una vegetazione rigogliosa e un piccolo mulino, crea un paesaggio di straordinaria bellezza.



GUSTA

Arrivando ad Arzúa, scopri la ricca gastronomia che questa terra ha da offrire. Il prodotto di punta è, senza dubbio, il **Formaggio di Denominazione di Origine Arzúa-Ulloa**, morbido e cremoso, ottenuto dal latte fresco di mucca proveniente da fattorie locali. Questo formaggio riflette la cura e la dedizione che i produttori della zona hanno dedicato per generazioni, facendolo diventare simbolo della qualità dei prodotti galiziani. Prova anche le **verdure fresche** coltivate nei loro terreni e il loro delizioso **miele**, un prodotto naturale il cui sapore e qualità lo rendono il complemento perfetto per il formaggio o su una fetta di pane artigianale.

GODITI

Passando per Arzúa nel tuo Cammino, avrai l'opportunità di goderti varie festività piene di tradizione. All'inizio di marzo si celebra la **Festa del Formaggio**, in cui il villaggio si riempie di eventi gastronomici, musicali e culturali che non vorrai perderti. Il 16 luglio, le **Feste Patronali del Carmine** illuminano la località, e il 24 agosto si celebra una festosa **giornata campestre nel Santuario di La Mota**. A inizio settembre, la **Festa nella Cappella do Viso** riunisce residenti e visitatori in un'altra vivace celebrazione all'aperto. Inoltre, Arzúa ha **fiere bisettimanali** nei giorni 8 e 22 di ogni mese, e a dicembre, la **Fiera del Capone**, parte della **Fiera di Natale**, è una occasione speciale per degustare questo tradizionale prodotto.



Comune 981 500 000 arzua.gal

Ufficio Turistico 981 508 056 turismoarzua.gal

Ufficio Postale 982 500 486

Centro Sanitario 981 501 322

Farmacie 981 500 006 981 500 041 981 501 371

Polizia Locale 618 881 487

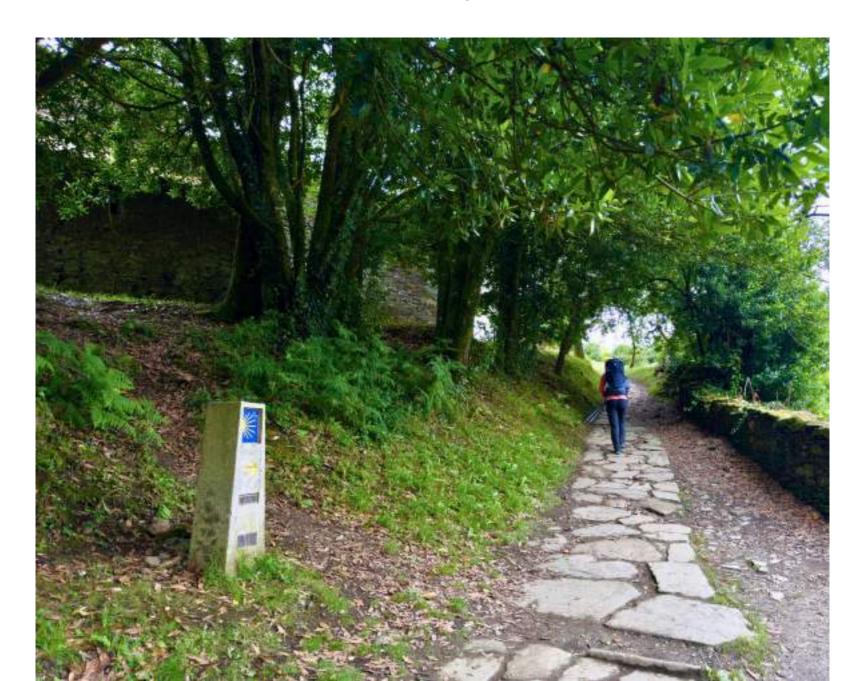
Guardia Civil 981 500 002

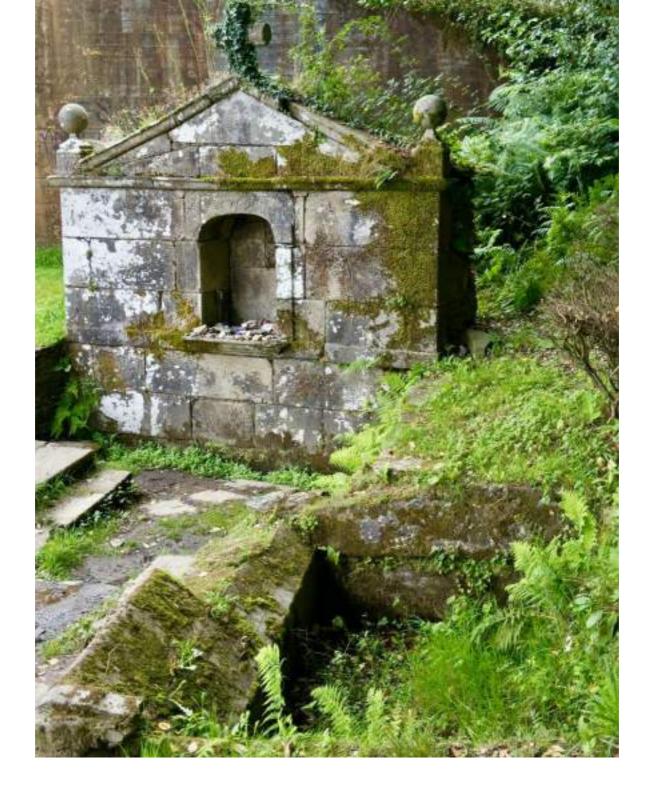
Emergenze 112



O PINO ANTICAMERA DI COMPOSTELA NEI CAMMINI

O Pino accoglie l'ultimo tratto del Cammino Francese verso Santiago de Compostela, dove il sentiero attraversa verdi paesaggi e tranquilli sentieri rurali. Il percorso inizia nei primi villaggi del comune, che si snodano tra prati e boschi, accompagnando il pellegrino nel suo avvicinamento finale a Santiago.





Durante il cammino attraverso O Pino, attraverserai pittoreschi borghi e accoglienti villaggi dove potrai concederti un meritato riposo. Ad ogni passo, il paesaggio si fonde armoniosamente con le costruzioni tradizionali e i campi coltivati, creando un contrasto incantevole tra natura e vita rurale.

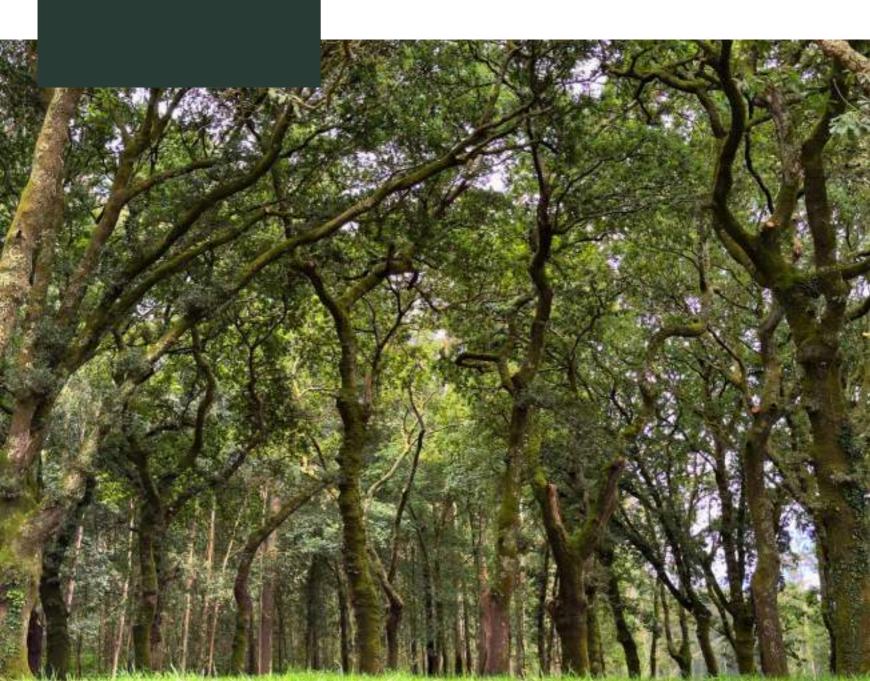
Tra la rigogliosa vegetazione che fiancheggia il Cammino, si nascondono dettagli sottili che richiamano il culto giacobino. Tieni gli occhi ben aperti e scoprirai antichi cippo di pietra adornati con conchiglie di capesante e piccoli altari improvvisati, silenziosi testimoni del passaggio dei pellegrini nel corso dei secoli.

Santa Irene, un piccolo borgo di straordinaria bellezza naturale, è una tappa speciale per i pellegrini del Cammino di Santiago. Oltre ai suoi paesaggi tranquilli, il luogo offre punti di particolare interesse come la storica

Cappella di Santa Irene, costruita alla fine del XVII secolo.

Nel villaggio di Santa Irene, una splendida fontana di pietra accoglie il pellegrino.

Si racconta che l'acqua di questa fonte abbia poteri curativi, aiutando sia nella protezione dei raccolti che nella guarigione dei bambini, rendendola così un angolo ricco di significato. Questo luogo non solo ti offrirà un respiro lungo il percorso, ma anche spazi, come la sua magnifica querceta, che ti permetteranno di connetterti con le storie, la spiritualità e la natura circostante.



Il ricco
patrimonio
etnografico e
architettonico di
O Pino ti offre
una vasta
gamma di
elementi che
raccontano la
sua storia e le
sue tradizioni.

Il **Cruceiro de Lardeiros**, risalente al 1700, insieme ai numerosi hórreos, mulini, fontane e lavatoi, rimangono come simboli della vita rurale della zona. Il passato delle grandi famiglie si riflette ancora nelle case signorili e rettorali che punteggiano il comune, e la sua architettura religiosa è anch'essa degna di nota, con esempi notevoli sparsi nelle sue parrocchie.

Fai una pausa lungo il Cammino e visita alcune di queste gemme che si trovano nei dintorni, come la **Chiesa di San Breixo de Ferreiros**, la cui elegante cupola si scorge da lontano, invitando il camminatore a scoprire di più su questo angolo ricco di storia.



SCOPRI

L'Area Ricreativa della Madalena, nella parrocchia di Castrofeito, circonda l'omonima cappella con il suo maestoso bosco di querce.



GUSTA

A O Pino, come in altri comuni della Comarca di Arzúa, i prodotti locali, come **carni** e **ortaggi**, sono il cuore della gastronomia. Tra questi, il più speciale e distintivo è il **Gallo Piñeiro**. Questa razza autoctona, che secondo diversi studi fu introdotta dai Celti, ha origini in O Pino e viene utilizzata per preparare piatti deliziosi grazie alla sua straordinaria qualità e al suo sapore unico. Il tuo passaggio a O Pino è l'occasione ideale per gustarlo.

GODITI

O Pino ospita diverse celebrazioni popolari, molte delle quali di carattere religioso. Tra queste, spiccano in particolare le **Romerie di Santa Magdalena** a Castrofeito, il 22 luglio, e quella di **San Pedro de Arca**, il 29 giugno, entrambe celebrate in splendidi querceti con pranzi campestri. Un'altra festa importante è la **Festa del Gallo Piñeiro e Mostra Equestre**, che si tiene il primo fine settimana di agosto ad Arca. Qui potrai goderti concerti e un pranzo popolare con carne di gallo come piatto principale. La festa include anche gare e spettacoli equestri, il tutto avvolto in un'atmosfera festosa che non vorrai perder.



Comune 981 511 002 opino.gal

Ufficio Turistico 981 511 065

Centro Sanitario 981 814 392

Farmacie 981 511 054 981 511 055

Guardia Civil 981 511 052

Emergenze 112



Alla fine, dopo aver percorso i sentieri millenari dei undici comuni che attraversano la Galizia lungo il Cammino Francese, arrivi a **Santiago de Compostela**.

Le torri della cattedrale si ergono davanti ai tuoi occhi mentre i tuoi passi risuonano nelle strade acciottolate che tanti pellegrini hanno già percorso prima di te. La stanchezza svanirà non appena le campane ti daranno il benvenuto, e in quel momento saprai che questo luogo non è solo la fine del cammino, ma la culminazione di tutte le tue esperienze. Intorno a te, gli echi dei paesaggi, dei villaggi e delle persone incontrate lungo il percorso ti ricorderanno che questo viaggio è stato molto più di un semplice cammino fisico. Hai toccato l'anima della Galizia, ma molto resta ancora da scoprire.

Al partire, speriamo che non ti porti con te solo i ricordi del Cammino, ma anche il desiderio di tornare per intraprendere nuove rotte e scoprire tutte le storie ancora da conoscere dei **undici comuni galiziani** che ti hanno accompagnato in questa indimenticabile traversata.

Grazie per Camminare con i hoi Sensi





